PRIMO PIANO

La pioggia non basta

Confagricoltura ed Ente Risi: "Ci ha dato un po' di sollievo, ma l'emergenza non è finita" Il Consorzio Baraggia e l'incremento di acqua negli invasi: "Così le dighe sono preziose"

«Le precipitazioni di questi giorni? Ci danno un po' di fiato, ma non risolvono sicuramente l'emergenza in corso». L'odore della pioggia torna a diffondersi su tutto il Vercellese dopo mesi di assenza. I campi aridi, costretti ad un lungo periodo di siccità, si inumidiscono e danno una mano agli agricoltori alle prese con la partenza della stagione risicola, specialmente coloro che hanno già seminato in asciutta. «Con le piogge di queste ore - racconta il presidente di Confagricoltura Vercelli e Biella, Benedetto Coppo - si sposta il problema di qualche settimana. Le precipitazioni hanno bagnato colture come l'orzo, il grano e campi coltivati a prato, e questo ha fatto sì che per loro venisse sospesa l'irrigazione. C'è quindi più acqua a disposizione per le risaie». Le centinaia di aziende agricole sparse nel Vercellese e Biellese vivono alla giornata, e si grida quasi al miracolo per perturbazioni simili a quella che si è appena abbattuta sul Piemonte. Aggiungono da Confagricoltura: «I risi seminati in asciutta non hanno più bisogno di essere bagnati, perché ci hanno pensato le nuvole: ci sarà maggiore disponibilità per la sommersione».

A raccontare numericamente il sollievo, almeno temporaneo, avuto dalle ultime precipitazioni sono i dati forniti dal Consorzio di bonifica della Baraggia biellese e vercellese: a fronte di una portata necessaria di 10.000 litri al secondo, nelle derivazioni sul fiume Sesia a Gattinara, venivano prelevati ieri, dopo le piogge, 3.500 litri al secondo, contro i 600 del periodo antecedente le piogge.

Altre informazioni arrivano dal sistema di dighe gestito sempre dagli uffici di via Fratelli Bandiera a Vercelli: la diga dell'Ingagna ha avuto un incremento di 12.500 metri cubi d'acqua, facendo registrare 5 millimetri di pioggia. Attualmente il riempimento si attesta a 1,7 milioni di metri cubi, quindi con livelli del tutto simili a quelli illustrati a inizio aprile. Notizie più incoraggianti arrivano dall'Ostola e ancora di più dalla Ravasanella. La prima, a fronte di un riempimento di 1,3 milioni di metri cubi d'acqua, ha avuto un incremento di 45.000 metri cubi, con 56 millimetri di pioggia. Mentre la Ravasanella, che serve solo per l'irrigazione - a fronte degli altri due invasi che sono funzionali anche all'idropo-

Vercelli e la pianura favorite dai pozzi sotterranei in montagna la portata dei torrenti resta bassa

Falde ricaricate nel capoluogo ma la Valsesia resta all'asciutto

IL RETROSCENA

MARIA CUSCELA
ROBERTO MAGGIO

Le piogge cadute nelle scorse ore fanno respirare un po' il comparto dell'idropotabile piemontese, cioè il settore che si occupa della gestione e distribuzione dell'acqua potabile per scopi domestici e alternativi all'agricoltura. Diverse ore consecutive in cui ha piovuto hanno permesso di ricaricare le falde sotterranee da cui viene prelevata l'acqua poi distribuita nelle case dei vercellesi. «Sicuramente con le piogge cadute per un tempo prolungato c'è stato un beneficio per le falde - commentano da Asm Vercelli, azienda che gestisce la rete di acquedotti nel capoluogo -, a vantaggio della riserva idrica. Per quanto riguarda Vercelli città, ribadiamo che non c'è un problema di scarsità d'acqua per l'uso idropotabile, e non c'era neanche nei periodi di carenza di precipitazioni, perché per Vercelli l'approvvigionamento avviene da falde posizionate in profondità».

Le previsioni non annunciano precipitazioni intense nel week end

Nella parte Sud del territorio la rete idrica è alimentata da pozzi che prelevano l'acqua a grandi profondità, godendo quindi di una sorta di invaso naturale. Il problema della siccità si manifesta di meno e in ritardo rispetto alle aree montane proprio per la possibilità di beneficiare di questi polmoni d'acqua sotterranei. Oltre a questo, Asm Vercelli sta realizzando nuovi pozzi nel capoluogo e a Bianzè per rafforzare ulteriormente la rete idrica e i sistemi di approvvigionamento idrico sul territorio vercellese.

In ogni caso rimane valido il consiglio di sempre, cioè quello di usare il buon senso ed evitare lo spreco di risorse. L'Autorità d'ambito del Biellese, Vercellese e Casalese, Egato2, sta distribuendo nelle scuole del territorio un vademecum con una serie di gesti semplici che chiunque può mettere in pratica per risparmiare acqua: tra i consigli suggeriti, l'utilizzo della doccia al posto del bagno in vasca (40-50 litri contro un consumo di 150), l'uso di acqua corrente solo per il risciacquo di frutta e verdura, il lavaggio dell'automobile solo quando è necessario. O in alternativa usare il secchio al posto dell'acqua corrente: questo permetterà di salvaguardare circa 150 litri d'acqua ogni lavaggio.

In Valsesia si respira meno ottimismo. La pioggia caduta tra giovedì e venerdì non ha risolto la situazione di siccità. Ad Alagna l'altro ieri in 24 ore sono caduti 11 millimetri di pioggia, a Varallo 28,6, a Boccioleto 14,4, a Rima (Alto Sermenza) 15,4, a Carcoforo 14,2, a Vercelli 39,9. Ancora una volta basta guardare sotto un ponte qualsiasi (salvo dove ci sono dighe) per verificare che rispetto a mercoledì la portata dei corsi d'acqua è rimasta come appare da mesi e cioè esigua.

«Il beneficio di queste giornate di pioggia è stato minimo - dice Paolo Croso, presidente del Cordar Valsesia -. Se piovesse intensamente almeno per una quindicina di giorni, allora potremmo riparlarne e valutare almeno un primo cambiamento ma ora purtroppo siamo lontani da una svolta. Le previsioni danno per i prossimi giorni ancora precipitazioni sporadiche, ma poi la prevalenza di cielo soleggiato con temperature in aumento».

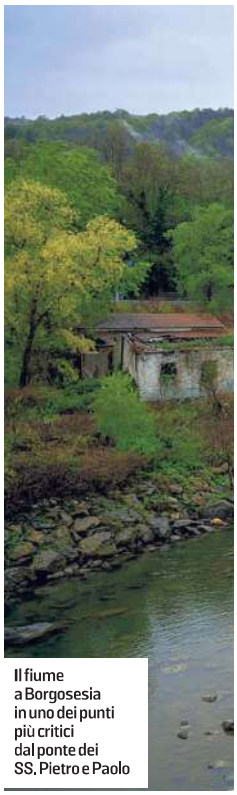
Le condizioni degli acquedotti sono immutate e il Cordar monitora con costanza le maggiori e si muove per eventuali emergenze. Sembra intanto rientrato il problema del calo di pressione negli acquedotti di Quarona che impediva ai piani più alti degli edifici di ricevere acqua: da martedì non sono più arrivate segnalazioni.

L'indice di siccità sintetico a marzo evidenzia nei 4 macrobacini del Piemonte condizioni di siccità severe; dall'inizio dell'anno, come riporta il bollettino mensile idrologico dell'Arpa, sono cadute la metà delle piogge e delle nevicate solitamente osservate. Le temperature sono state di 1,2 gradi oltre la norma, uno dei 10 mesi di marzo più caldi degli ultimi 70 anni. «La situazione delle portate rimane critica su tutta la regione - si legge -: particolarmente significativo il deficit sul bacino del Sesia (-85%)».

Oggi il cielo dovrebbe essere a nuvoloso, ma senza precipitazioni, che dovrebbero tornare invece da domani sera e concludersi lunedì. In quanto alle temperature, ieri alla Capanna Margherita valori tra -18,4 e -12,2 gradi, ad Alagna tra 1,4 e 5,2 gradi,a Carcoforo tra 1 e 5, a Vercelli tra 8,4 e 14,2 gradi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un'immagine del fiume Sesia scattata ieri mattina a Vercelli dopo le piogge



Il fiume a Borgosesia in uno dei punti più critici dal ponte dei SS. Pietro e Paolo

PAOLO CROSO
PRESIDENTE CORDAR VALSESIA

Il beneficio è stato minimo, dovrebbe piovere 15 giorni di fila per poter avere un cambiamento

PRIMO PIANO

Così su La Stampa

Sul numero di mercoledì 19 abbiamo raccontato la siccità galoppante in Valsesia vista dai ponti di Borgosesia e da Quarona, dove sono stati segnalati problemi di pressione

tabile -, ha un riempimento di 1,5 milioni di metri cubi, e ha avuto un incremento di 79.500 metri cubi di risorsa e 101,6 millimetri di pioggia. «Questi dati - commenta il presidente del Consorzio, Leonardo Gili - dimostrano che le dighe servono. Tutte le procedure ai fini dell'irrigazione sono state attivate, con tutti i nostri uomini presenti sul territorio». Piogge «ovviamente non risolutive» secondo il presidente di Ente Nazionale Risi, Paolo Carrà. «Certo, hanno portato un po' di sollievo - ammette -. I terreni erano talmente asciutti che l'acqua caduta è stata totalmente assorbita dai terreni e non si vede alcun ristagno idrico. E' un fatto positivo ma siamo lontani dal dire che abbiamo superato il momento di crisi». Oltre alla quantità d'acqua, c'è un altro fattore al vaglio degli agricoltori: «Le basse temperature sono deleterie per la coltivazione - conclude Carrà -. Se l'acqua favorisce la germinazione dei semi, le temperature ancora basse giocano a sfavore di questo processo, perché il riso ne risente». R.MAG.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il governatore chiede aiuto al ministro: ieri la giunta straordinaria convocata in Regione
Il costo della siccità: danni per 60-80 milioni, la portata del fiume Sesia si è ridotta dell'85%

Cirio: "Subito dieci milioni per acquedotti e autobotti"

IL CASO

ALESSANDRO MONDO

Secondo le stime dei consorzi irrigui, ha già provocato danni per 60-80 milioni. Solo nei prossimi mesi ne serviranno 10 per intervenire sulla rete e il trasporto dell'acqua con le autobotti: soldi che la Regione chiederà al Governo. Intanto ha concordato con le prefetture un'ordinanza-tipo, non ancora operativa, da mettere a disposizione dei sindaci che si trovino costretti a disporre il razionamento dell'acqua: una base, un modello a cui ispirarsi.

Pronta un'ordinanza per permettere ai sindaci di razionare i consumi

Gilberto Pichetto e Alberto Cirio, ieri, dopo la giunta straordinaria convocata in Regione

E' il costo della siccità e di tutto quello che non è stato fatto nei decenni, nella nostra regione come nel resto d'Italia: per mancanza di risorse, e prima ancora di strategie, ma anche per non scontentare i territori, per non entrare in rotta di collisione con gli ambientalisti, per la mancanza di continuità d'azione tra i governi le legislature regionali che via via si sono succedute. Non ultimo: per scarsa lungimiranza. Partendo dal presupposto che l'acqua non sarebbe mai mancata, tanto più in Piemonte: «Ai piedi dei monti», come declinava di tanto in tanto qualche esponente politico, manco fosse una garanzia perpetua di rifornimento.

Invece anche quest'anno, come nel 2022, la nostra regione soffre il peggior deficit di pioggia, busserà invano alla porta di Svizzera e Valle d'Aosta, lancia ultimatum all'Associazione irrigua Est Sesia contestando la ripartizione dell'acqua ad uso agricolo tra Novarese e Lomellina. A marzo si è registrato un deficit dell'85% di acqua sul bacino del Sesia, del 73 su quello del Tanaro. Anche il Po è attestato su un deficit del 62%. In montagna, a 2000 metri, si è già sciolta la neve di marzo, mentre in pianura i livelli della falda si sono abbassati arrivando ai minimi storici.

E' emergenza vera, di nuovo. Il governo ha nominato un commissario ad hoc, il Piemonte, come le altre Regioni, chiede aiuto al governo, si tirano fuori dai cassetti progetti avviati e poi ritirati per evitare di scontrarsi con le frange più esasperate degli ambientalisti, con gli agricoltori, con i cavatori, con i partiti momentaneamente all'opposizione, e chi più ne ha più ne metta.

Ottanta milioni più 10, abbiamo detto, nel presente: comunque spiccioli rispetto al Piano straordinario da quasi 500 milioni (di cui 300 coperti con il Pnrr) già avviato dalla Regione, a cui si aggiunge quello per 5 nuovi invasi del valore di un miliardo di euro.

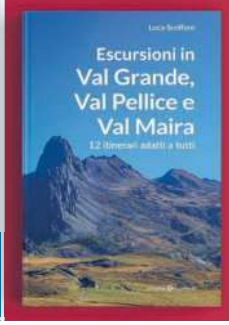
Se ne è parlato ieri, durante la giunta, straordinaria pure quella, convocata in Regione con Gilberto Pichetto, ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica. Presenti Alberto Cirio con il vicepresidente Carosso e gli assessori Gabusi, Marnati, Protopapa. Durante l'incontro sono state anche avanzate una serie di proposte per nuovi progetti di raccolta e gestione dell'acqua, oltre alla richiesta al governo di un fondo di garanzia sulle coperture assicurative per gli agricoltori e l'aggiornamento dei criteri per derogare al deflusso minimo vitale dei fiumi e dei laghi.

Una realtà è evidente: la siccità è diventata un problema strutturale. Una realtà di cui bisogna prendere atto, e alla svelta, ha aggiunto il ministro Pichetto, «in un Paese dove la dispersione degli acquedotti raggiunge il 40%, anche a causa della presenza, eccessiva, di 2.391 enti gestori». Significa rimboccarsi le maniche, ha aggiunto: uso consapevole dell'acqua, meno perdite, nuovi invasi, nuove tecniche di irrigazione. Significa, prima ancora, cambiare testa.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FEDERICOBOLLARINO
Sui sentieri del Monviso
16 itinerari alla scoperta della montagna simbolo del Piemonte.

Il Giro classico, 10 itinerari in Valle Po e 5 itinerari in Valle Varaita.
Autore: Enrico Bertone
DAL 19 APRILE AL 15 MAGGIO
Nelle edicole di Piemonte e Liguria a € 8,90 in più. Nel resto d' Italia ordina la copia in edicola con il SERVIZIO CLIENTI GEDI
LA STAMPA

Escursioni in Val Grande, Val Pellice e Val Maira
12 itinerari adatti a tutti.


Escursioni facili ed accessibili per scoprire tre Valli magnifiche del Piemonte.
Autore: Luca Scolfaro
DAL 21 APRILE AL 15 MAGGIO
Nelle edicole di Piemonte e Liguria a € 8,90 in più. Nel resto d' Italia ordina la copia in edicola con il SERVIZIO CLIENTI GEDI
LA STAMPA